

# Lama Forca (Lama Lamaforca)

*Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni*



*Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)*

## LA STORIA

Da tempo immemorabile confine tra il territorio di Ostuni e quello di Carovigno, i terreni intorno alla lama, delineata nel tratto iniziale da due bracci, appartennero fino alla metà del XIX secolo a un beneficio ecclesiastico. In atto del 1795 si legge che la linea di confine *va a ferire la metà del posto dei cavallari e propriamente il camino della focaia* divenuto successivamente ambiente della masseria oggi parte integrante del villaggio turistico VALTUR. Il posto dei *cavallari* era il locale destinato al riposo delle guardie a cavallo (da non confondersi con il procaccio che era un corriere destinato ai trasporti di merci di piccole dimensioni e di valori per conto di privati), che sorvegliavano le vie costiere, le difese e le terre chiuse della marina dallo sconfinamento degli animali al pascolo. Anche le grotte che si aprono in questa lama sono state frequentate sin dalla preistoria. In una di queste, localizzabile nella sezione finale, sono stati ritrovati pezzi ceramici in argilla depurata e a impasto.

*Enza Aurisicchio*

# Lama Forca (Lama Lamaforca)

*Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni*



*Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)*

## **L'AMBIENTE**

È una lama che si presenta spoglia da vegetazione arborea e arbustiva. Tra la vegetazione rupicola presente sugli spalti calcarei della lama, troviamo il capperò (*Capparis spinosa*), mentre all'interno delle grotte è presente la capelvenere comune (*Adiantum capillus-veneris*). Sul fondo della lama, prevalgono specie erbacee invadenti come l'avena barbata (nome volgare avena cresta o "li zit"), l'erba vaiola maggiore (*Cerintho major*), la *Bellardia trixago*, la *Briza minor*, la *Knautia arvensis*, ecc. Curiosa è la diffusione dell'*Orobancha crenata* (nome volgare *sporchia*), specie parassita delle leguminose (specie commestibile, un tempo comune nella cucina locale).

Questa lama come tante altre, grazie ai numerosi anfratti tra le rocce, offre la possibilità di nidificare a numerosi "rapaci notturni", tra cui la Civetta (*Athena noctua*), il Gufo (*Asio otus*) e il Barbagianni (*Tyto alba*) dal colore bianco e dal volo elegante e silenzioso.

***Gianfranco Ciola***